

Pedagogista o pedagogo?

Perché parlare di pedagogista o pedagogo?

Perché vedo scritto in ogni dove il termine pedagogo per definire invece il pedagogista anche utilizzato spesso verbalmente da giornalisti e professionisti. I due termini però, non sono sovrapponibili come fossero sinonimi, hanno entrambi una collocazione specifica in ambito lavorativo. Quindi, *pedagogista* o *pedagogo*?

Non riuscire a definire professionalmente le due identità sociali e professionali, implica una non corretta conoscenza della propria identità e professione e, per quanto riguarda il pedagogista, implica uno sconfinamento spesso con la professione psicologica: insomma, il non sapere che la pedagogia è una scienza giovane ben distinta dalla psicologia e che, il **pedagogista**, non ha nulla a che fare con il **pedagogo**, è essenziale.

Non molto tempo fa, durante un corso di formazione, fui definita da un professore universitario *pedagoga*, forse anche con un pizzico di biasimo che mi spinse a scrivergli una lettera. A tal proposito vi riporto uno stralcio di ciò che gli scrivevo per definire quanto erroneamente andava enunciando.

«[...] Per chiarire questa posizione fondamentale [del pedagogista] e per comprendere il mio ruolo, vorrei spiegarLe che il termine pedagogia deriva dal greco παιδαγωγία («condurre bambini, accompagnamento»), composto da παιδος (paidos: bambino) e αγω (ago: guidare, condurre, accompagnare). Dal primo veniva coniata l'espressione paideia, che indicava il sistema di formazione nell'antica Atene, dal secondo agoghé, in vigore a Sparta. Facendo pertanto riferimento alla radice terminologica, nell'antica

Grecia il **“pedagogo”** era uno schiavo che accompagnava il bambino a scuola o in palestra o a teatro. Dopo che i Romani ebbero conquistato la Grecia, il **pedagogo**, venne chiamato “Paedagogus” lo schiavo greco che, oltre ad accompagnare i bambini, insegnava loro la lingua greca. Col tempo il significato di “Paedagogus” divenne quello di insegnante. Successivamente già in epoca medioevale il **pedagogo** era il servo del re che si occupava dell’istruzione dei giovani principi e cortigiani e che limitava l’aspetto educativo alla trasmissione di contenuti primari come “leggere e scrivere”. In seguito il termine **“pedagogo”** ha assunto il significato di “precettore” invalidando quello di insegnante. La pedagogia, come fino adesso raccontata, per secoli, continuerà a essere considerata la disciplina che organizza gli interventi per la formazione degli adulti fino a quando J.J Rousseau (1712-1778) con L’Emilio mette le basi della prima ricerca pedagogica per la crescita e formazione dei bambini. Pertanto la **pedagogia scientifica** è una disciplina molto giovane e l’esperto, ovvero colui che studia scientificamente questa disciplina si chiama **“pedagogista”** e non pedagogo, il quale termine oggi è utilizzato in senso dispregiativo e ironico.» (Per il testo completo [clicca qui](#)).

Pertanto la differenza tra **pedagogista** e **pedagogo** mi sembra sostanziale dato che il pedagogista è uno **studioso della scienza pedagogica** e pertanto uno specialista di ciò che concerne la crescita e lo sviluppo dell’essere umano.

È alquanto bizzarro sapere che dei professionisti lavorano come **pedagogisti** (ovvero in qualità di studiosi della scienza pedagogica e della sua applicazione con la didattica o meno) ma si fanno chiamare ancora **pedagoghi senza opporre alcuna resistenza**. E naturalmente è ancora più bizzarro il fatto che il termine **pedagogo** venga utilizzato dagli esperti stessi in pedagogia senza conoscerne il significato o confondendolo e accettandone un’utilizzo che ai fini ultimi

del suo collocamento è solo dispregiativo.

Dr.ssa Tiziana Cristofari

© Tutti i diritti riservati

Una volta chiuso l'articolo, per ritrovarlo, cercalo sul blog [Figli Meravigliosi](#)

PS: Per un approfondimento sulle competenze del pedagoga, [clicca qui](#).



Lo puoi acquistare su questo [sito](#) o su [Amazon](#)